

# IL LAVORATORE

Anno 2 - N. 14 - Organo delle Federazioni Venete del Partito Comunista Italiano - 25 Agosto 1944

## L' ARMATA ROSSA ALLE PORTE DELLA GERMANIA

A VARSAVIA, NEI BALCANI, IN FRANCIA, IN ITALIA I POPOLI OPPRESSI  
PASSANO ALL' OFFENSIVA

Il ritmo degli avvenimenti diviene incalzante: la Germania precipita verso la catastrofe.

L' Armata Rossa ha frantumato le divisioni di von Model: nelle breccie aperte dal valore dei fanti e degli artiglieri sovietici, hanno fatto irruzione le possenti colonne motorizzate e la leggendaria Cavalleria Rossa. Trenta divisioni germaniche sono tagliate fuori nei paesi baltici; infuria poderosa la battaglia che precede l'entrata delle truppe sovietiche nella cittadella del militarismo tedesco, nella Prussia Orientale; Varsavia è raggiunta mentre nell'interno divampa l'insurrezione popolare dei Patrioti polacchi; dopo il Bug e cento altri fiumi che hanno segnato le tappe gloriose dell'avanzata da Stalingrado al territorio stesso del Reich, anche la Vistola è raggiunta e superata; Cracovia e con essa la Slesia, il grande bacino industriale tedesco, sono sotto l'immediata minaccia della cavalleria sovietica; dai Carpazi l'Armata Rossa si affaccia sulla Cecoslovacchia e sull'Ungheria.

Frattanto dopo che la Turchia ha rotte le relazioni diplomatiche con la Germania, la Romania - sotto i colpi possenti dell'Armata Rossa è crollata ed il suo esercito ora impugna le armi contro il nemico comune: il nazismo. Tali avvenimenti hanno avuto immediate ripercussioni negli stati satelliti del Reich: la Bulgaria ha iniziate in questi giorni trattative per un'armistizio con gli anglo-americani e sta procedendo al disarmo delle truppe tedesche sul suo territorio; dal canto suo l'Ungheria, dopo aver sciolto tutti i partiti politici, si trova incapace di formare un governo di elementi ligi ai voleri di Hitler per la prosecuzione della guerra; ed infine la Finlandia passa da una crisi all'altra, mentre i sindacati finnici dopo un anno riaffermano l'immutata volontà di pace.

Questo è il bilancio sommario di un mese e mezzo di offensiva sovietica: l'Armata Rossa ha appreso la tattica e la strategia staliniana e, forte dell'appoggio eroico di tutto il popolo sovietico, padrona della nuova scienza della guerra, prova oggi al nazista non più tracotante, la superiorità storica dell'organizzazione e della scienza socialista.

Sotto il peso di questa superiorità, davanti allo spettro della sconfitta imminente, la macchina da guerra nazista è in profonda crisi: negli alti quadri, perfettamente al corrente di tutte le possibilità dell'esercito germanico, si fa strada la coscienza che ogni sforzo è ormai inutile e non farà che apportare nuove sciagure alla Germania.

La rivolta che Hitler affermò di avere domato in sei ore, continua e sempre nuove epurazioni si annunciano: La stessa rivolta si fa sentire sui fronti: le capitolazioni aumentano, il numero dei prigionieri raggiunge cifre imponenti ed è infinitamente superiore al numero dei morti. Ben diciassette dei trenta generali fatti prigionieri quest'estate sul fronte orientale, hanno firmato un appello alle truppe germaniche incitandole a finirla con la guerra nazista.

E intanto sul fronte occidentale, gli eserciti anglo-americani, dopo aver maciullate in durissimi combattimenti le migliori truppe germaniche, sono passati all'attacco ed hanno sfondato l'anello difensivo nazista. Von Kluge ha visto sfrecciare le colonne blindate americane attraverso la breccia di Avranches fino a Parigi. I grandi porti della Bretagna stanno per cadere nelle mani degli anglo-americani. La battaglia della Normandia è stata vinta ed ora si è iniziata la battaglia di Francia.

Il nuovo sbarco nella Francia Meridionale, la sollecita liberazione di Tolone, Marsiglia e centinaia di altre località, la rapida avanzata sulla Valle del Rodano, l'insurrezione dei patrioti francesi, fa sì che il fronte francese si misura a centinaia di chilometri ed in tal modo la crisi degli effettivi germanici assume proporzioni gravissime. Hitler è costretto a racimolare le ultime riserve e tenta di liberare qualche divisione germanica inviando sul fronte meridionale le famose divisioni italiane addestrate nei campi di concentramento nazisti: ma esse non hanno ancora raggiunto la linea del fuoco e amare sorprese toccheranno allora al boia Graziani.

In Italia, dopo la liberazione di Firenze, gli "alleati", stanno apprestandosi ad una nuova offensiva per l'investimento della "linea gotica", ultimo baluardo tedesco prima della pianura padana.

Il ritmo degli avvenimenti è incalzante: incalzante deve divenire anche l'azione insurrezionale

del popolo italiano. Attendere la liberazione dalla avanzata anglo-americana significa votare le nostre terre alla distruzione sistematica, significa lasciare che i tedeschi deportino i nostri uomini e deprechino dei nostri prodotti e delle nostre macchine.

I fascisti tremano, i tedeschi sono sotto il peso del disastro imminente: noi dobbiamo ripulire le campagne dai fascisti ed impedire la rapina dei nostri prodotti, noi dobbiamo attaccare nelle città con gli scioperi, le dimostrazioni e l'azione gappista, noi dobbiamo consolidare le zone liberate ed estenderle fino a formare nella Italia settentrionale un territorio libero. Da esso come da una base di operazioni, le formazioni dei Volontari della Libertà muoveranno in rapide puntate offensive.

TUTTI UNITI NELL'AZIONE: per difendere la nostra terra dalla distruzione nazista, per accelerare il momento della liberazione e risparmiare nuovi lutti alle nostre famiglie. Ogni residuo settario, ogni ambizione particolarista deve cadere di fronte all'interesse della Nazione; il più largo spirito unitario deve animare i militanti di ogni partito e di ogni tendenza. E di questo spirito unitario i militanti comunisti, che già hanno dato prove numerose della loro sensibilità nazionale, devono essere gli assertori più tenaci.

Così assicureremo alla battaglia insurrezionale un incalzante sviluppo verso la vittoria decisiva, verso l'Italia democratica e popolare.

## Un Corpo d' Armata nelle retrovie della Linea Gotica Kesselring vorrebbe scendere a patti

L'attività partigiana si fa sempre più intensa nelle retrovie tedesche, le minacce, i rastrellamenti, la distruzione di interi villaggi, non sono valse davvero ad indebolire le forze patriottiche. Avviene anzi il contrario: i giovani minacciati di morte e di deportazione, i contadini cui è stato tolto tutto, i carabinieri ed i soldati dei presidi, ingrossano ogni giorno le file garibaldine. Alle armi che lanciano gli aeroplani alleati si aggiungono quelle dei militari che accorrono e, sempre più abbondanti, quelle tolte al nemico in combattimento o con audacissimi colpi di mano ai presidi ed ai depositi. Una Divisione Garibaldina che opera a ridosso delle Alpi Apuane ha sostenuto nelle ultime settimane violenti scontri con i tedeschi che hanno impiegato ingenti forze per assicurarsi possibilità di transito su una delle più importanti strade di arroccamento. Nel giro di una settimana oltre alle gravi perdite in morti e feriti inflitte al nemico sono stati catturati alcune centinaia di prigionieri tedeschi.

Nell'Emilia le Brigate reggiane e modenese si sono accresciute in Divisioni e le Divisioni si sono raccolte in una grande unità: il Corpo di Armata Garibaldi Centro Emilia. Tre Divisioni

al Comando di uomini di tutte le correnti politiche e con la collaborazione di ufficiali di alto grado e di ogni specialità, costituiscono una forza che nessun proclama trucolento, nessun rastrellamento selvaggio possono piegare. Il feldmaresciallo Kesselring, l'uomo che ogni italiano conosce per aver sentito alla radio dieci e dieci volte la sua dichiarazione di sterminio, se ne è ormai accorto. Mentre per il grosso pubblico il maresciallo di Hitler avvisa che sta per far "piazza pulita dei ribelli", in realtà ha mandato suoi ufficiali a trattare. I tedeschi hanno garantito che non attaccheranno i "ribelli", così sono disposti a riconoscere ai Garibaldini il possesso delle zone che sono state liberate e l'autorizzazione ad agire liberamente contro i fascisti, alla condizione che essi se ne stiano tranquilli nei confronti dei tedeschi e delle linee del loro traffico. Il Comandante Garibaldino, ha già risposto. Gli attacchi ai tedeschi, i colpi contro le loro colonne, contro i ponti ed i presidi sono stati intensificati ovunque. Dagli al nemico, che cede, che esita, che vorrebbe ingannarci. Gli uomini delle Brigate Garibaldi non sono andati in montagna per scappare, non chiedono di essere al sicuro.



Con le armi hanno liberato le zone appenniniche, ma per farsene basi per attacchi più violenti, per raccogliere e condurre al combattimento forze più numerose. Ed al feldmaresciallo spesso rispondono a fucilate.

La notizia del tentativo nazista di compromesso mostra chiaramente le difficoltà del nemico, mentre ci riempie il cuore di speranza e ci dice: „siamo alla fine“, ci impegna a non dare tregua ai fascisti ed a tedeschi: imitiamo gli uomini del valoroso Corpo d'Armata „Centro Emilia“, passiamo ovunque all'attacco contro l'invasore!

s s s

Nel Veneto le formazioni partigiane assestano colpi sempre più micidiali contro il nemico nazi-fascista. Ci viene segnalato che solo nell'altipiano di Asiago i patrioti impegnati in azioni contro la linea della Valsugana, dove si stanno apprestando lavori di fortificazione, hanno respinto in scontri vittoriosi unità tedesche, causando al nemico 700 fra morti e feriti, 47 automezzi sono stati distrutti e 32 catturati con molto materiale bellico.

## VERSO LA COSTITUENTE

Ercoli, fissando le linee di azione del nostro Partito, ha affermato che ogni problema sociale dev' essere rimandato alla fine della guerra ed ogni decisione dev' essere presa dalla Costituente.

Cosa significano queste direttive? Significano che per affrontare i problemi sociali dobbiamo conquistare l' indipendenza nazionale, sconfiggendo definitivamente la Germania e sterminando il fascismo; questa è la condizione fondamentale perchè è assurdo pensare ad un qualsiasi progresso sociale e politico con i tedeschi in casa e con i fascisti tra i piedi.

I problemi sociali saranno affrontati nel dopoguerra, quando tutte le energie saranno mo-

## DALL' ITALIA LIBERATA

- Le nostre truppe, le truppe del rinnovato Esercito Italiano, combattono valorosamente, accanto ai Patrioti polacchi, sul settore orientale del fronte. Esse hanno superato il fiume Metauro e puntano su Pesaro.

- Palmiro Togliatti e Pietro Nenni, hanno firmato il nuovo „patto di unità d' azione“ tra il Partito Comunista Italiano ed il Partito Socialista di Unità Proletaria. E esso apre la via ad un ulteriore approfondimento della collaborazione tra i due partiti e costituiscono un nuovo passo avanti verso l' unità organica in un solo grande Partito del proletariato italiano.

- Il compagno Mauro Scoccimarro è stato nominato Alto Commissario aggiunto nella Commissione di epurazione presieduta da Sforza. Il compagno Celeste Negarville è stato nominato Commissario per la liquidazione dei beni fascisti

- Il compagno Engenio Reale è stato nominato membro dell' Alta Corte di Giustizia presieduta da Ettore Casati.

bilitate nello sforzo della ricostruzione e le masse popolari dovranno ottenere - nella democrazia progressiva - la garanzia che la loro fatica sarà diretta, attraverso la conquista del benessere collettivo, a migliorare la vita di ogni lavoratore.

Attribuire alla Costituente il diritto di risolvere tali problemi significa riconoscere che la soluzione di questi problemi sarà conquistata dal popolo italiano attraverso la libera espressione della sua volontà. La Costituente dev' essere infatti eletta con la partecipazione di tutto il popolo, con la partecipazione delle donne e dei giovani. Esclusi dal voto dovranno essere soltanto i traditori fascisti.

Di tale nuovo barbaro delitto sono considerati principali responsabili: il criminale dr. Menna, capo della provincia, ed i noti delinquenti della federazione fascista Vivarelli, Prisco ed Allegro.

La volontà di lotta del popolo padovano non è stata piegata da questa nuova ondata di terrore e la giustizia dei patrioti non tarderà a raggiungere i responsabili di tali nefandezze, per vendicare tanto sangue innocente versato.

## BRAVATE FASCISTE

A BASSANO DEL GRAPPA durante il mercato di giovedì 10 agosto, alcuni fascisti delle Brigate Nere, hanno fatto esplodere fra la folla, senza alcun motivo, una bomba causando ferite varie a numerose donne che hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale.

La bravata fascista ha rinfocolato l'odio che i bassanesi nutrono contro questi criminali in camicia nera.

Il 10 agosto di pieno giorno in una via centrale di Padova veniva barbaramente trucidato da sicari delle Brigate Nere il compagno  
**ATTILIO GALVANI**

Sulla tomba del compagno scomparso, vecchio militante del movimento operaio di avanguardia, spargiamo a piene mani, i rossi fiori della nostra fede. Dal suo sacrificio e dal sacrificio delle migliaia di vittime dell'oppressione nazi-fascista germoglierà la nuova Italia, libera e redenta!

## Traditori giustiziati

A S. Fior di Treviso il 13 corr. veniva giustiziato dai patrioti il traditore ten. Calligro, filo-nazista. A Fiumicello di Campodarsego il 21 corr. veniva pure eliminato il maresciallo Guiotto, traditore al servizio dei nazi-fascisti, che la opinione pubblica indica come l' assassino del nostro compagno Galvani di Padova.

Durante i funerali del Guiotto, il casuale passaggio di un aereo, provocava un fuggi fuggi degli „eroici“ sgherri della „Muti“ che accompagnavano la salma, la quale dovette proseguire da sola verso il cimitero.

## L'ARMATA ROSSA HA RIDOTTO A BRANDELLI L'ESERCITO TEDESCO

Nel suo recente discorso alla Camera dei Comuni, Churchill ha detto:

« ...ma è sulla Russia che si è addensato il maggior peso della lotta. Devo affermare che è stata l' Armata Rossa che si è assunto il compito di ridurre a brandelli il nostro comune nemico. Ad onta di tutti i nostri sforzi, io credo che non ci sarebbe stato possibile nel giro di pochi anni, attaccare e sbaragliare un esercito potente come quello tedesco, se l' Esercito Sovietico non gli avesse inflitto sconfitte così spaventose e non avesse minato il morale di tutti i soldati del Reich.

« Io saluto nel maresciallo Stalin il grande capo di un grande paese. Ritengo fermamente che il trattato ventennale di amicizia che abbiamo stipulato con la Russia dei Sovieti si mostrerà uno dei fattori più duraturi per il mantenimento della pace in Europa. »

## AI LETTORI!

Nel prossimi giorni „IL LAVORATORE“, entrerà nel 2° anno della sua esistenza. Nato agli inizi della occupazione nazista, esso ha portato nell' anno trascorso, fra innumerevoli difficoltà, la sua voce di fede e di incitamento ai lavoratori veneti oppressi dal nazi-fascismo. È stato un anno denso di avvenimenti per la storia del nostro Paese, e noi li abbiamo vissuti e seguiti passo per passo, indicando la via della riscossa.

Oggi che la battaglia insurrezionale porta gli italiani a marciare verso la vittoria decisiva, noi siamo orgogliosi di avere portato il nostro modesto contributo alla lotta e ci sentiamo confortati dalla simpatia dei lavoratori veneti, che ci compensa degli sforzi compiuti e ci incita a perseverare in quella che reputiamo una non inutile fatica!

LA REDAZIONE

## Carnefici Fascisti

Il C. di L. N. dell' Italia Settentrionale ha provveduto a trasmettere al Governo Bonomi di Roma per l'immediata perdita dei diritti civili e per l'applicazione di sanzioni più gravi i nomi dei seguenti ufficiali medici fascisti: ten. col. Mirabella e tenenti Cavalli e Posarelli che, a seguito di un'inchiesta svolta nell'ospedale di Novanta Padovana, sono risultati colpevoli di aver usato un inumano trattamento verso i 400 soldati colà degenti, rimpatriati dalla Germania, perchè affetti da tubercolosi polmonare contratta per il bestiale trattamento avuto nei campi di concentramento tedeschi.- La giustizia popolare non mancherà così di colpire questi criminali complici del nazismo!

## Patrioti condannati a Trento

A TRENTO l'8 agosto, sette cittadini accusati di essere in rapporti con i patrioti, su sentenza del Tribunale speciale della zona di operazioni delle Prealpi, sono stati condannati a morte.

La feroce sentenza emessa su innocenti cittadini, unicamente allo scopo di fiaccare la volontà di lotta dei patrioti trentini, ha vivamente indignata la popolazione della zona trentina che, malgrado le rappresaglie nazi-fasciste, è in linea nella battaglia per la liberazione nazionale.

## Nuove feroci rappresaglie fasciste A PADOVA

A PIOMBINO DESE il 9 agosto tre militi fascisti che terrorizzavano il paese, sono stati giustiziati; A PADOVA il 17 agosto il traditore collaborazionista filo-nazista Col. Fronteddu, è stato pure giustiziato dai patrioti.

Per rappresaglia i fascisti dopo aver incendiate numerose case coloniche di innocui contadini a Piombino Dese, hanno passato per le armi a Padova dieci innocenti cittadini trattenuti in arresto come ostaggi, e di questi tre vennero ferocemente impiccati di pieno giorno nel centro della città lasciandone i cadaveri esposti al pubblico per alcune ore, quale monito ai padovani.